

L'APPELLO

La Sinistra Pd scrive al segretario: «Subito primarie e programmi»

DA SINISTRA ■ Appello della sinistra del Pd al segretario Pierluigi Bersani. Sono nove i firmatari (fra loro l'ex ministro Bianchi e Vincenzo Vita). Chiedono al segretario di superare lo stallo sulla vicenda del Lazio, ma la lettera ha carattere generale, insistendo sulle primarie («Siamo convinti, come te, che si tratti della strada maestra da percorrere per la scelta dei candidati alle cariche istituzionali») e indicando il Lazio come regione in cui la loro importanza è maggiore. La Sinistra Pd pone altre due questioni: «Finora il dibattito è tutto legato alla scelta del candidato e così si perde l'importanza di coinvolgere i cittadini, imprenditori, commercianti...intorno a un programma di governo di questo territorio, che ha bisogno di una nuova qualità sociale e ambientale di sviluppo». Terzo punto, «le decisioni finali non possono che essere prese dagli organismi regionali democraticamente eletti - direzione e assemblea - perché legittimati a valutare e decidere nel metodo e nel merito. Non è avvenuto».

Veneto

Cacciari lancia l'artigiano Bortolussi, che cerca l'ok dell'Udc

no con D'Alema e Casini li ha messi in guardia dallo sfidare Vendola alle urne: «Attenti perché il martirio di Nichi lo sta rafforzando sempre più».

UMBRIA SENZA PRIMARIE?

Tensioni anche in Umbria. Ieri la segreteria regionale ha deciso di archiviare le primarie Lorenzetti-Agostini e di affidare al segretario Lamberto Bottini un «mandato esplorativo» per trovare un nome di sintesi dentro il Pd, che potrebbe essere Marina Sereni. Ma Agostini non si ritira. Spiegano i suoi sostenitori: «Il candidato unitario può essere lui, altrimenti si fanno le primarie». Anche in Veneto si tribola. Il sindaco Cacciari ha proposto come candidato il suo assessore Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione artigiani di Mestre. Un nome che piace a sindaci come Zanonato e Variati, ma l'Udc per ora non ci sta e conferma il suo uomo Antonio De Poli. Il segretario regionale Rosanna Filippin ha fissato al 16 gennaio la direzione regionale per decidere. Lunedì 11 la segreteria presenterà una terna di nomi, guidati da Laura Puppato, da discutere al tavolo con l'Udc. E Bortolussi invita De Poli e Puppato a «fare un passo indie-

Il «popolo viola» torna a riunirsi Per organizzarsi

Assemblea oggi a Napoli. Si parlerà di regole: come prendere le decisioni, quali iniziative intraprendere e quali sostenere

Il caso

FRANCESCO COSTA

ROMA
fcosta@unita.it

Forse la politica si è dimenticata di loro, avvolta com'è dalla campagna elettorale in vista delle elezioni regionali. Di certo loro non si sono dimenticati della politica, e un mese dopo il *No Berlusconi Day* tornano a incontrarsi, per discutere e ragionare del loro futuro.

L'appuntamento è fissato per oggi a Napoli, saranno presenti gli organizzatori della manifestazione del 5 dicembre e decine di rappresentanti dei gruppi locali sparsi provenienti da tutta l'Italia. Il tema della discussione è ineludibile: se organizzare una manifestazione nazionale senza un'organizzazione collaudata è un'impresa non indifferente, creare una struttura capace di darsi degli obiettivi politici e lavorarci sul lungo periodo è affare che richiede molta più fatica, intelligenza e pazienza. E anche qualche regola. Alcune sono già state decise: tenere le riunioni nei fine settimana per garantire la massima partecipazione, rendere pubblici verbali e



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Partecipanti al No Berlusconi Day

interventi, impostare una rotazione di chi partecipa a trasmissioni radiofoniche e televisive, così da «evitare l'identificazione del Popolo Viola con una sola persona o con un gruppo ristretto di individui».

Altre regole saranno discusse e decise quest'oggi: come prendere le decisioni, quali iniziative organizzare e quali sostenere, come gestire i rapporti con i gruppi locali. Con la speranza che servano e bastino a superare definitivamente la polemica interna emersa tra gli

organizzatori nelle settimane successive al *No B. Day*, che ha determinato il rinvio del meeting nazionale, inizialmente previsto per l'ultimo fine settimana di gennaio, e reso necessario l'incontro di oggi.

«Una rete ampia e variegata come la nostra rende complicata la perfetta circolazione delle informazioni in circostanze convulse come quella del mese scorso», spiega Gianfranco Mascia, tra gli organizzatori della manifestazione del 5 dicembre. «Qualcuno ha erroneamente pensato che alcuni promotori si

Gianfranco Mascia

«Una rete così vasta complica la circolazione delle news»

fossoro autonomamente portavoce del movimento, a causa dell'inevitabile visibilità dei giorni del *No B. Day*».

«**In più** - spiega Anna Mazza, organizzatrice della riunione nazionale di oggi - la comunicazione su internet ha tanti pregi ma anche il difetto di rendere facile la vita di ogni genere di disturbatori e paranoici». Polemiche, accuse sulla gestione dei rapporti con i partiti, lunghi scambi di email e messaggi su Facebook, poi un chiarimento e l'accordo per incontrarsi oggi e sciogliere tutti i nodi. Prima che a incidere sulla politica italiana, il popolo viola è chiamato a vincere una sfida ricorrente per la sinistra italiana: emanciparsi dalla cultura del sospetto, guarire dai vizi della litigiosità e del frazionismo. ♦

IL LINK

IL POPOLO VIOLA
www.ilpopoloviola.it

Bersani a Reggio Calabria «Sostenere la lotta antimafia»

■ Il leader del Pd, Bersani si è recato ieri a Reggio Calabria per fare il punto sulla lotta alle cosche mafiose. «Siamo qui - ha detto - per portare solidarietà alle Procure e incoraggiamento a proseguire un'azione che si è sviluppata con grande forza e determinazione e vogliamo che anche i riflettori dell'Italia onesta sia-

no puntati in questi luoghi. Qui si sta consumando una battaglia rilevantissima per tutto il Paese». «Ogni passo anche piccolo è buono - ha aggiunto Bersani - ma è chiaro che c'è un problema di organizzare una rete più complessiva. Non si tratta quindi solo di organici o di occasionali potenziamenti delle forze di po-

lizia».

Bersani ha sottolineato come esiste «un rapporto tra Stato e società civile: navigano nelle stesse acque. Se c'è un successo, una reazione, una riscossa da parte dello Stato anche l'opinione pubblica si sente incoraggiata. Quindi cerchiamo di camminare su queste due gambe: un risveglio dell'opinione pubblica e uno spostamento di strumenti strategici di chi opera in questi campi». Per Andrea Orlando, responsabili Giustizia Pd «gli incontri sono stati l'occasione per acquisire indicazioni operative». ♦